Anno 49.° N. 273

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 9 ottobre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le ostilità iniziate alla frontiera serba

Venizelos appoggia il nuovo gabinetto - La benevola neutralità greca

L'attività delle nostre truppe nel Trentino e sul Carso

76 prigionieri presi al nemico

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. — *COMANDO SUPREMO* 8 OTTOBRE 1915

(Bollettino N. 135)

NELLA ZONA TRA ADIGE E BRENTA CONTINUA L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE, APPOGGIATA DALL'INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE.

SUI MONTI COSTITUENTI PLEZZO, IL NEMICO HA TENTATO IN QUESTI GIORNI DI DARE MAGGIORE SVILUPPO AI LAVORI DI RAFFORZAMENTO, MA E' STATO IMPEDITO DAL FUOCO EFFICACE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE E DI DRAPPELLI DI TIRATORI SCELTI.

SUL CARSO GORIZIANO, ALL'ALA SINSTRA DELLE NOSTRE POSIZIONI, NELLA NOTTE SUL 7 E NELLA GIORNATA SEGUENTE CONTINUARONO CON SUCCESSO GLI ATTACCHI DI NOSTRI PICCOLI REPARTI. COMPLESSIVAMENTE PRENDEMMO AL NEMICO 76 PRIGIONIERI.

VELIVOLI AUSTRIACI LANCIARONO QUALCHE BOMBA SU ROCCHETTE, IN VALLE D'ASTICO, SENZA PRODURRE DANNI, E SULLA STAZIONE FERROVIARIA DI CERVIGNANO, DOVE 5 SOLDATI RIMASERO LEGGERMENTE FERITI.

GENERALE *CADORNA*

Gli avvenimenti nei Balcani

Benevole neutralità della Grecia verso la Quadruplice Intesa

LONDRA, 8. — Il «Times» riceve da Atene il seguente telegramma:

«*Il Governo greco decise di dichiarare l'attitudine della neutralità benevola verso l'Intesa*». (Stefani)

LONDRA, 8. — Un dispaccio da Atene dice:

«*Nel colloquio che ebbe il ieri col re, il ministro britannico conferì col sovrano in nome della Quadruplice Intesa, ma circa le dichiarazioni del ministro si mantiene il segreto*». (Stefani)

ATENE, 8. — *Si ha da Salonicco che le operazioni di sbarco degli alleati continuano.*

ATENE, 8. — Si ha da Mitilene:

«*Un idroplano francese bombardò ieri mattina Aivali.*

Venizelos non farà opposizione al nuovo governo

ATENE, 8. — *Il nuovo Gabinetto prestò giuramento nelle mani del re alle 17.*

Dopo la prestazione del giuramento i nuovi ministri si recarono la sera a prendere possesso dei rispettivi dicasteri.

Secondo un'alta autorità, la maggioranza venizelista non farà opposizione al nuovo governo, allo scopo di evitare nella presente situazione nuove complicazioni.

In causa della mobilizzazione, lo scioglimento della Camera creerebbe una situazione molto torbida, perchè la costituzione non permette di fissare durante questo tempo la data delle elezioni. (Stefani)

Il console bulgaro a Londra si dimette in segno di protesta

LONDRA, 8. — *Il console generale di Bulgaria in Inghilterra dette le proprie dimissioni come segno di protesta contro l'inconcepibile follia della Bulgaria.* (Stefani)

Consiglio di guerra a Londra

LONDRA, 8. — *Un Consiglio di guerra, cui parteciparono i ministri Asquith, Grey, Kitchener, Balfour, Lord Lansdowne, Bonar Law e Churchill, fu tenuto ieri a Downing Street.*

Nel pomeriggio si tenne una seconda riunione, a cui furono ammessi lo ambasciatore di Francia rappresentante il governo, ed il rappresentante dell'esercito francese. (Stefani)

Un altro ambasciatore straordinario della Germania a Costantinopoli

La sua lunga fermata a Bucarest

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Sofia (via Amsterdam): *Il principe Hohenlohe, ambasciatore straordinario di Germania a Costantinopoli, è giunto a Sofia diretto a Bukarest, ove si tratterrà parecchi giorni.* (Stefani)

Le fiere parole di Venizelos contro i giornalisti venduti

PARIGI, 8. — *Il Matin* riceve da Atene che durante la storica seduta alla Camera, Venizelos, dopo avere ripetuto che il gabinetto intendeva mantenere gli impegni verso la Serbia voltato alla tribuna della stampa disse:

«Soltanto alcuni giornalisti corrotti dall'oro straniero possono pensare di impedire alla Grecia di seguire la sua via».

Alcuni giornalisti cercarono di protestare ed allora Venizelos gridò con voce tonante: «Uscite; il vostro posto non è qui!»

A queste parole l'intera assemblea dei deputati ed il pubblico si levò acclamando calorosamente il presidente del consiglio.

**

Nella stessa seduta storica è avvenuto un altro incidente degno di nota. Il germanofilo Teotokis, parlando della situazione generale, ha alluso in maniera acre alle ambizioni dell'Italia sull'Epiro, sul Dodecaneso e perfino su Corfù.

Venizelos si è alzato e con vivacità ha risposto al Teotokis che egli non aveva alcuna ragione di diffidare dell'Italia e che i suoi sentimenti non sono stati italofobi neppure quando l'Italia partecipava alla Triplice Alleanza.

Il nuovo Ministero ellenico non avrà, contrariamente a quanto ieri si era annunciato, l'opposizione di Venizelos. L'ex-presidente del Consiglio non vuole creare imbarazzi al Governo, in quest'ora oltremodo difficile per la Grecia. D'altronde il nuovo Ministero si è affrettato ad accettare una parte, che — in questo periodo di transizione è la più importante — del programma di Venizelos. Il signor Zaimis ha dichiarato che la Grecia è risoluta a mantenere verso le potenze dell'Intesa un'attitudine di benevola neutralità. Lascierà, cioè, piena libertà di azione alle truppe anglo-francesi nella penisola balcanica e darà loro l'appoggio necessario ad un esercito in marcia, convinta com'è senza dubbio, che la presenza delle truppe alleate, marcianti verso la Macedonia, sarà domani per lo Stato ellenico il migliore scudo contro una aggressione straniera. E un periodo, più o meno lungo di transizione, che il gabinetto Zaimis cerca di stabilire in attesa degli avvenimenti che sono già iniziati.

Le truppe austro-tedesche hanno passato ieri, in vari punti, i fiumi che costituiscono la frontiera fra l'Austria e la Serbia. E non pare che abbiano trovato opposizione. L'esercito serbo si ritira nella sua forte base strategica, per opporsi alla nuova invasione.

Non si ha ancora notizia dell'azione della Bulgaria, che dovrebbe essere imminente, secondo il piano combinato con gli austro-tedeschi, non potendosi credere alla sincerità delle dichiarazioni del signor Radoslavoff, circa il proposito di voler mantenere la neutralità armata.

Il Senato francese approva il prestito agli Stati Uniti

PARIGI, 8. — (Senato) Si approva il progetto votato già dalla Camera, ratificante il prestito franco-inglese agli Stati Uniti. (Stefani)

SULLA FRONTE ORIENTALE

Continua la battaglia nella regione di Dwinsk

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *A nord-ovest di Dwinsk i tedeschi hanno attaccato nella regione della ferrovia. Un accanito combattimento si è impegnato nella regione del Grande Grünwald, ove parte delle nostre trincee sono state prese dal nemico. Il combattimento continua.*

«*Nella regione di Chichkovo, a sud del Grünwald, le nostre truppe hanno respinto i tedeschi con un contrattacco.*

«*Sulla fronte dei laghi di Demmen, di Drisviaty e di Obolie, continua un combattimento di artiglieria.*

«*Sulla fronte a sud del lago di Bouinskoe, approssimativamente fino alla regione della città di Bogdanoff, sulla ferrovia Lida-Molodetchno si sono ovunque impegnati vivi combattimenti con grande violenza dalle due parti.*

Conquiste e perdite di trincee

«*Nella regione a nord di Koziany, i tedeschi sono stati sloggiati dalle trincee di Gospodskidilor-Golovsk ed abbiamo preso il villaggio ed il borgo di Koziany nella notte sul 7. In questi combattimenti le nostre truppe hanno dovuto superare tre ordini di trincee. Il fuoco concentrico ed incrociato dei tedeschi ci ha poi dimostrato ad abbandonare il borgo; nondimeno parte delle trincee sono rimaste nelle nostre mani.*

«*In occasione degli attacchi delle posizioni nemiche sul fiume Madziolka alcuni elementi sono riusciti a passare sul fiume malgrado la profondità dell'acqua che arrivava sopra alla cintura e malgrado il violento tiro dei nemici ad ovest del villaggio di Mamouly Kopry, a sud di Koziany, siamo riusciti pure ad impadronirci di alcune trincee nemiche.*

«*Nella regione del villaggio di Zanapotch sulla riva sud del lago di Narotch, i tedeschi sono stati dapprima sloggiati dalle trincee con un attacco alla baionetta. Con un contrattacco, che è seguito, sono riusciti a riprenderle. Il combattimento presso il villaggio di Semenky, a sud del lago di Visch-Newskoie, è terminato con la presa del villaggio stesso da parte delle nostre truppe.*

Un successo russo a Smorgon

«*Nella regione del villaggio di Bouguoetchi a sud di Smorgon, i nostri attacchi hanno avuto successo ed hanno condotto alla occupazione di parte delle posizioni nemiche, ove furono prese armi, cartucce e munizioni, abbandonate dai tedeschi durante la ritirata.*

«*E' impossibile non porre ancora in rilievo il coraggio impressionante delle nostre truppe che si addimostra istintivamente in occasione dei continui attacchi delle trincee nemiche, nel tiro, nell'azione, nel sormontare parecchie file di ostacoli artificiali e difese, coi quali il nemico ingombra tutti gli intervalli fra i laghi e nel dimostrare il disprezzo delle difficili condizioni in cui si svolge la lotta durante l'autunno.*

«*A sud del Pripet abbiamo preso d'assalto il villagio di Lissovo, a nord-ovest di Tchartorjsk.*

Nel Caucaso e sull'Eufrate

«Fronte del Caucaso. — *Sull'ala sinistra, a sud-est del lago li Dortumi, i turchi nella notte sul cinque hanno tentato di occupare il villaggio di Keghyk, nella valle di Sevrutchay; ma sono stati respinti dal nostro fuoco.*

«*Sul rimanente della fronte vi sono state alcune scaramuccie di avanguardia*» (Stefani)

I combattimenti nella regione dei Laghi

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Dinanzi a Dwinsk le nostre truppe sono penetrate nella posizione nemica su una larghezza di 5 chilometri.*

«*Al sud del lago Driswialy, abbiamo continuato a respingere il nemico. Una brigata di cavalleria russa che ci attaccava è stata distrutta dal nostro fuoco.*

«*Tra il lago Bodinskoje e la regione di Smorgon i russi hanno rinnovato i loro costosi tentativi di rottura del nostro fronte; essi sono falliti tutti parzialmene, dopo dei corpo a corpo. Undici ufficiali e 1300 soldati sono stati fatti prigionieri.*

«*Presso Ragasen, sul golfo di Riga una torpediniera russa è stata fortemente danneggiata dalle nostre batterie costiere.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Nulla di nuovo.*

«(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *Nei combattimenti della regione Dich-Aredorysk il nemico è stato respinto dalla foresta, a ovest di queste località.*

Gli austro-tedeschi passarono la Drina e la Sava

«Fronte balcanico. — *Truppe tedesche ed austro-ungariche hanno passato in parecchi punti la Drina, la Sava ed il Danubio ed hanno preso piede ad est della Drina, a sud della Sava e sull'altra riva del Danubio*».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna, 7: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sulla frontiera della Bessarabia e presso Kremienec nella Volinia, parecchi attacchi russi sono stati respinti. A parte ciò, la calma ha regnato sulla fronte della Galizia orientale e sull'Ikwa.*

«*A nord di Dubno e sulla Pitilowka il nemico ha effettuato attacchi in numerosi punti con forze importanti e con grande consumo di munizioni. Esso è stato sempre respinto ed ha subito gravi perdite. In taluni punti sono avvenuti dei corpo a corpo*

«*A nord-est di Kolki, ai due lati della ferrovia Sarn-Kowel, il nemico ha avanzato in alcuni punti fino sulla riva occidentale dello Styr.*

«*Un contrattacco effettuato da forze austro-ungariche e tedesche continua con successo. Battaglioni austro-ungarici hanno tolto ai russi la località tenacemente difesa di Kolikowice sullo Styr ed hanno fatto novecento prigionieri.*

«*Le truppe tedesche hanno sloggiato il nemico dalle sue posizioni presso Tchartorysk.*

«*Nulla di nuovo da segnalare per le truppe austriache che operano sullo Szczara superiore.*

«Fronte sud-orientale. — *Forze ungariche e tedesche forzarono ieri in numerosi punti il passo attraverso la linea del Danubio, tra la confluenza della Drina e le Porte di Ferro. Le avanguardie serbe sono state respinte*». (Stefani)

Il granduca Nicola a Tiflis

TIFLIS, 8. — *Il granduca Nicola, nominato vice-re del Caucaso, è giunto a Tiflis, calorosamente accolto dalla popolazione del paese.*

Il granduca pubblicò un ordine del giorno in cui saluta tutte le nazionalità popolanti il Caucaso e dichiara che amministrerà il paese sulle basi della fiducia che hanno in lui tutte le classi della popolazione, avendo particolarmente di mira gli interessi di ciascuna tribù.

Il discorso del Presidente Poincaré ai soldati della territoriale

PARIGI, 8. — *Il Presidente Poincarè, consegnando in una spianata presso Parigi le bandiere a due reggimenti di fanteria territoriale di nuova formazione, pronunciò un discorso in cui disse:*

«Soldati! — *Affido alla vostra custodia queste nuove bandiere, sacri segnacoli per l'onore della Patria.*

«*So che le circonderete di un culto fervente e sarete fieri di condurle alla vittoria. Molti fra voi non ricevettero ancora il battesimo del fuoco; alcuni altri, al contrario, coperti di gloriose ferite, sono ritornati dal fronte e mischiati ai vostri reggimenti vi hanno portato l'attivo incitamento di un valore parecchie volte provato.*

«*Qui, quali che siano le vostre origini, quali che siano i vostri servizi, quale che sia la vostra età, avete tutti un solo cuore, una sola passione, una sola volontà.*

«*Come i vostri camerati, che in Champagne, in Artois, danno così fulgidi ammonimenti all'orgoglio germanico, siete risoluti ad abbattere il nemico selvaggio, gettatosi su noi e che conosce ora il vigore delle nostre strette.*

«*Avremo ragione di lui, amici miei. La violenza e l'ingiustizia saranno domate dalla suprema alleanza della forza e del diritto*».

Poincarè passò, poi, a piedi, dinanzi al fronte delle truppe; quindi i due reggimenti sfilarono con perfetto ordine, seguiti dall'artiglieria al trotto e dalla cavalleria al galoppo.

Infine la cavalleria eseguì una brillantissima carica.

Durante la cerimonia numerosi velivoli volteggiavano sulla pianura.

Numerosa folla acclamò a Poincarè ed all'esercito.

Le operazioni ai Dardanelli

Si combatte nella baia di Suvla

LONDRA, 8. — Un comunicato del comandante in capo delle forze operanti ai Dardanelli, dice:

«*La lotta nella baia di Suvla continua dal mese scorso senza azioni importanti.*

«*Scontri di pattuglie, attacchi con bombe ed assalti alle case avvennero ogni note, cosa che ci procurò un guadagno un po' superiore ai 250 metri sopra un fronte di quattro miglia dal nostro centro*».

ATENE, 8. — *Si ha da Mitilene che nella regione di Suvla, nella penisola di Gallipoli gli australiani fecero qualche importante progresso.*

I nuovi uffici istituiti dal Ministero delle poste

ROMA, 8. — Il Ministero delle Poste comunica l'elenco dei seguenti uffici istituiti in questi ultimi giorni:

E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Lido, in estensione della rete urbana di Rimini (provincia di Forlì). E' autorizzata la costruzione della linea telefonica interurbana di Pontedera Vicopisano (provincia di Pisa). E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Pagannoni in estensione della rete urbana di Teramo. E' attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Castel D'Agana (provincia di Pavia). E' elevata alla prima classe la ricevitoria postale di Garbana (provincia di Pavia). E' istituito un ufficio telefonico interurbano a S. Terenziano (provincia di Roma). E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di La Traversa, in estensione della rete urbana di Teramo. E' elevata dalla terza alla prima classe la ricevitoria postale di Correzzo (provincia di Verona) E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Pozzilli (provincia di Campobasso).

Sono aperti al pubblico servizio i posti telefonici di Cambiasca e Falmenta in estensione della rete urbana di Intra (provincia di Novara). E' istituito un ufficio telefonico interurbano a Ribera (provincia di Palermo). Sono aperti al pubblico servizio i posti telefonici di Soglio e Cinaglio in estensione della rete urbana di Montechiaro (provincia di Alessandria). E' autorizzata l'estensione della rete telefonica urbana di Ivrea ai comuni di Donnaz-Pont S. Martin, Salerano e Bollengo (provincia di Torino). E' autorizzata l'istituzione del servizio telegrafico presso la ricevitoria postale di Bagni di Vinadio (provincia di Cuneo).

Sono aperte al pubblico servizio le ricevitorie telegrafiche di Frisano e di Poffabro (provincia di *Udine*). E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di S. Giovanni in Galdo in estensione della rete urbana di Campobasso. E' istituita una ricevitoria telegrafica a Nora Montoro Clorati (provincia di Perugia).

I rossi vendemmiatori

Il chiaro settembre non ha udito lo stornellar giocondo delle vendemmiatrici.

Per le campagne sono già passati i rossi vendemmiatori. E' più di un anno. Avevano il passo pesante e chiodato. Marciavano in fila, vestiti di ferro grigio. Grigi i cannoni, le ruote e le armature. Grigie le anime nascoste dalle corazze. E grigi come le armi e le anime, i canti severi e solenni quasi se le rime fossero inchiodate sulle rime col ferro dei loro cannoni.

Cantavano la «Guardia al Reno», i rossi vendemmiatori, e s'allontanavano dal fiume dove erano di sentinella le loro canzoni.

Perchè cantavano la «Wacht am Rhein» se lasciavano il fiume di Loreley dietro le ruote dei quattrocentoventi? Vuoti i grossi tini, attendevano i grappoli della rapina.

Ai confini del Belgio l'armata di ferro batteva il passo, in attesa di un cenno. E chiodi, e cannoni e armature e canzoni picchiavano secco e forte come volessero aprire i battenti di tutta la terra.

Si alzavano dall'armata grigia i canti del pangermanismo e le minaccie della violenza e le grida dell'ubbriacatura rossa. Allora, il mondo comprese. I vendemmiatori volevano entrare nella loro vigna.

Dio aveva dato ai tedeschi il diritto di vendemmiare sul mondo, quando avessero creduto che l'ora fosse giunta.

L'ora era quella. L'aureola della Grande Germania, per volere del Dio dei tedeschi sorgeva alla fine d'agosto, or è un anno e più.

Pronte le armi, pronti i tini pronte le canzoni. L'esercito dei vendemmiatori stava per compiere il suo diritto sulle terre d'altra gente. Dal Belgio il cenno di muta obbedienza non venne. I battenti furon divelti. Sconvolte le frontiere. E la prima vigna fu incendiata dal fuoco dei cannoni fabbricati tacitamente nei lunghi anni della pace fraterna.

Il Belgio conobbe pel primo la lordura delle scarpe chiodate e il peso delle ruote d'acciaio. Non invocò la pace. Non bestemmiò Iddio. Non chiese pietà. Morì.

I mucchi di cadaveri vicino alle case distrutte, alle cattedrali in fiamme, alle campagne rovinate, videro sfilare il rosso uragano dei vendemmiatori che passava cantando la «Wacht am Rhein». Ancora! Sempre la «Wacht am Rhein!» E i piccoli bimbi dalle mani mozze, e le donne bionde torturate, e i vecchi bianchi imprigionati pensarono al Reno sconosciuto e lontano dov'eran di sentinella le canzoni dell'esercito invasore..

Da una vigna all'altra, coll'aiuto del Signore. E i comunicati annunciano la vendemmia di Francia, dopo quella del Belgio. Dio aveva dato ai tedeschi il diritto di cogliere tutti i grappoli del mondo piacesse o non piacesse agli abitatori della terra.

Avevano preparato gli strumenti della vendemmia con trent'anni di lavoro paziente e silenzioso.

Ora, marciavano dalla Marna su Parigi, ai ritornelli ferrati e sonori della canzone patriottica e pangermanista.

Le vigne dello champagne riconobbero gli inni del settanta. Perchè questi folli dall'elmo chiodato cantavano la Guardia al Reno? Chi li aveva attaccati laggiù? Chi li aveva provocati?... E coll'aiuto d'Iddio, i vendemmiatori rossi, violati i confini rase le città, si curvarono nella nuova raccolta di morti.

Ora, hanno vendemmiato in Polonia, sulle strade di Russia, ancora cantando la Guardia al Reno lontano e tranquillo, ancora ringraziando dell'aiuto divino alle armi di Hindenburg di Mackensen. Sono ubbriachi di rosso, i vendemmiatori del mondo. Ora, come ieri, quando al di là delle frontiere belghe l'armata grigia attendeva sull'attenti il segnale di poter calpestare un paese per gettarsi sull'altro, in rapina di oro, di uomini e di civiltà.

Oggi, come ieri, come domani, saranno ancora ubriachi di sè stessi.

E chiameranno sempre Dio a testimonio della santità della loro guerra di difesa del Reno che nessuno attacca e offende.

Il mondo è ora, tutto in armi. Altri popoli stanno per balzare in piedi, bandiere al vento. Tutti i paesi hanno dato squilli alle trombe. E son pronti alla vita. Ma la vita è morte.

Ancora nuovo sangue, ancora vendemmie rosse.

Sin quando la terra sentirà l'artiglio della guerra? Quale giorno segnerà la fine della sinfonia dei cannoni pesanti? Quando, le ruote delle artiglierie non morderanno più le vie, i sentieri, le montagne d'Europa?

I tini gorgogliano già di ricordi e di vendette.

Tutti i popoli che non parlano il tedesco sono uniti sotto una bandiera sola. E attendono, irrevocabilmente una fine. La fine. E i morti s'ammucchiano nei fossati, nelle trincee, nelle pianure, negli abissi. E i vivi si allineano nelle caserme. Vengono dalle officine e dalle campagne, dalle città e dai piccoli paesi come torrenti al gran mare.

E il mare è sempre in burrasca, lontano. Qualche ondata giunge a chi attende. Porta in grembo eroismi, sacrifizi, speranze. E la fede sopratutto. Non arrivano echi di canzoni di dominio dagli eserciti alleati. Ciascuno ha, le sue canzoni che ricordan i giorni di vittoria o gli eroi della storia. Solo l'armata grigia che ancora batte il passo ritmicamente sulle strade russe canta il «Deutschland ueber alles» e la «Wacht am Rhein», coll'ostinazione degli ubbriachi.

Sul Reno le case tedesche sono tranquille. Davanti agli usci aperti le donne bionde attendono il buon ritorno.

Le case del Belgio, della Russia e della Francia sono violate. E sulle porte sfondate c'è impronta dell'invasore.

Ma gli eserciti di Hindenburg e di Mackensen cantano sempre, seminando la strage, gli inni di difesa delle proprie case e di dominio delle terre altrui. Quando rientreranno i rossi vendemmiatori dove li attende il rimorso senza perdono?

Il Kaiser è invecchiato. E' stato già preso nel turbine del naufragio. Lo dicono malato. Il misticismo lo ha attanagliato nella sua morsa di lenta follia. S'inginocchia pei campi di battaglia e piega un Dio che non ha mai conosciuto. L'Impiccatore di Vienna, è avvolto nel mistero come in una nube grigia. La coltre della tomba, o il velo della pazzia lo dividono dalla realtà. Dicon che passa le giornate ridendo come un bambino, gio-

gando colle decorazioni, inconscio della rovina del suo paese. Immobile come un vecchio tronco morto non sente le percosse della bufera che passa.

Questi, i due responsabili: i due condottieri. I loro eserciti marciano intanto come immense greggi grigie verso una fossa sola. Non s'accorgono i generali che la fine è, vicina o lontana, ineluttabile?

Non si può schiacciare il mondo per imporgli l'elmo a chiodo, in nome di un Dio nato e domiciliato a Berlino e a Vienna.

Ogni paese che soffre ha il suo diritto al domani. E oggi, tutti i paesi hanno sofferto.

Chiedetelo alle donne che son rimaste in casa, impietrite dall'uragano che ha abbattuto famiglie, affetti, speranze.

Gli eserciti austro-tedeschi possono cantare le ultime strofe della «Wacht am Rhein», se questo loro piace.

La Russia li attende colle immense sue pianure che le tormente flagellano. I chiodi affondano nella neve. I quattrocentoventi hanno la bocca gelata. Gli uomini vestiti di ferro grigio non avanzano più. E' l'inverno che ferma la marcia delle fanterie, e arresta le ruote delle artiglierie e tronca il canto provocatore.

E v'è qualcosa di simbolico nella purezza della neve che imbianca le armature sporche di rosso. Un po' di misticismo che fa inginocchiare il Kaiser e lascia delirare l'impiccatore.

I rossi vendemmiatori non rientreranno coi tini della rapina e dell'odio, nelle case in riva al Reno.

L'inverno li decimerà lontano, aprendo fosse morbide e ricoprendo cannoni, uomini e macchine con urагani bianchi. L'ubriacatura rossa sarà stinta da una coltre di candore.

E' forse questo, il castigo che prepara ai vendemmiatori del mondo, Dio? Non quello di Berlino o di Vienna, ma il Dio che ha visto il sacrificio del Belgio e che conosce le torture dei popoli dominati dall'aquila austriaca. Il Dio della Giustizia.

Lessing scrisse un giorno di noi, che gli italiani si dicon discendenti dei romani solo perchè sono nati sulle loro fosse. A Lessing rispondono oggi i nostri soldati.

Ma sulle fosse degli austro-tedeschi non nascerà più nulla di vivo domani...

E questa sarà l'ultima strofa dell'inno pangermanista.

NINO SALVANESCHI

Nel paese e sul fronte

La circolare del ministro Zuppelli
contro ogni sperpero nelle spese militari

ROMA, 7. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente circolare diretta a tutte le autorità militari dal ministro della Guerra in data 26 settembre 1915:

«La rapida ed intensa preparazione dell'Esercito da prima, e lo svolgersi poi delle operazioni di guerra hanno costretto l'Amministrazione militare a richiedere all'Erario somme ingentissime; ed altre anche più ingenti dovranno essere richieste per pagare le spese già effettuate ed ordinate e le altre che occorreranno in seguito. Il Paese, con nobile slancio, ha dato e darà i mezzi per provvedere a tutto ciò che si ritiene utile, sia per aumentare sino al massimo grado i mezzi di offesa e di difesa, sia per attenuare, per quanto possibile, i disagi ed assicurare la maggior somma di benessere alle truppe operanti. Ma questa stessa larghezza nella concessione dei mezzi impone all'Esercito ed all'Amministrazione tutta lo stretto obbligo di far sì che niuna parte, anche minima, ne vada dispersa. Il Ministero provvederà da parte sua con opportune disposizioni e direttive, e mediante un vigile controllo a che le spese siano ridotte e commisurate ai reali bisogni dell'Esercito; ma nello stesso tempo richiede che tutte le autorità militari, nell'ambito delle loro attribuzioni, prendano tutte le misure necessarie ed esercitino la più rigorosa sorveglianza sui propri dipendenti, perchè siano eliminati ed evitati ogni abuso e sperpero sia nella gestione del denaro che in quella dei materiali.

«Infine occorre far presente a tutti i corpi, uffici e reparti un altro obbligo che incombe all'Amministrazione militare: quello di rendere esatto e sollecito conto delle ingentissime somme ricevute. Quest'obbligo, già sancito dalle tassative disposizioni di contabilità generale, deve essere maggiormente sentito in questi momenti in cui il Paese ha dimostrato tanta fiducia nel suo Esercito e nell'amministrazione di esso.

«Il Ministero non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione della contabilità; ma è d'uopo aver presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre tra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione, mentre, con un leggero sforzo da parte di tutti gli incaricati, si possono osservare i termini prescritti e diminuire il lavoro complessivo.

«Pertanto, e in seguito anche a vive premure ricevute dal ministro del Tesoro, si invitano tutte le autorità militari perchè sorveglino anche questa importantissima parte del servizio, non sempre adeguatamente curata, e perchè prendano in tempo le disposizioni necessarie per superare tutte quelle difficoltà che non siano eliminabili con la sola operosità e volonterosità del personale.

«Il ministro: firmato *Zuppelli*».

Iscrizione degli studenti che trovansi sotto le armi

Con decreto luogotenenziale del 25 settembre è stato disposto che i rettori delle Università debbano inscrivere d'ufficio gli studenti, che si trovino sotto le armi, all'anno di corso successivo a quello in cui erano iscritti nell'anno decorso 1914-915. Detti studenti debbono trovarsi in regola con le tasse e con le iscrizioni per l'anno scolastico 1914-915.

Gli studenti così iscritti d'ufficio sono esonerati dall'obbligo della frequenza alle lezioni e alle esercitazioni.

Le tasse dovute per le iscrizioni fatte d'ufficio dovranno però essere pagate dagli studenti avanti di sostenere gli esami speciali dell'anno di corso, al quale sieno inscritti.

E' fatto salvo il diritto al rimborso delle tasse per quei giovani, che possano aspirare alla dispensa totale o parziale dalle tasse stesse.

Gli studenti non militari, già iscritti nell'anno scolastico 1914-915 all'Università, i quali ora sono addetti a Stabilimenti che attendono alla produzione di materiale da guerra, potranno essere inscritti all'anno di corso successivo a quello antecedente, indipendentemente dal fatto che abbiano dato e superati gli esami speciali richiesti per il passaggio dall'uno all'altro corso, purchè ne facciano regolare domanda, entro i termini normali e previo pagamento della tassa dovuta. A tale domanda dovrà essere allegato un certificato, vidimato dalla competente autorità militare e, dal quale risulti come essi sieno effettivamente addetti a stabilimenti per la produzione di materiale da guerra; *detto certificato dovrà essere riprodotto ogni bimestre*. Questi studenti saranno esonerati, *per il tempo in cui presteranno servizio nei detti Stabilimenti*, dall'obbligo di frequenza alle lezioni e alle esercitazioni.

Esami di laurea e di diploma

Con decreto luogotenenziale del 16 settembre è stato disposto che per tutto l'anno scolastico 1915-16 i laureandi che sono sotto le armi abbiano facoltà di omettere la presentazione e la disputa della dissertazione scritta, sostituendola con la discussione orale di un tema, che la Commissione di esami loro assegnerà tre giorni prima della discussione.

Con altro avviso saranno fissate le norme per l'assegnazione dei temi.

Una condanna a morte dall'Austria
notificata da un giornale italiano

Togliamo dalla «Provincia di Brescia»:

«L'amico nostro carissimo Angelo Timini, il quale non giovane, ma saldo di spirito e validissimo, è volontario negli alpini ci scrive questa cartolina per comunicarci come un volontario trentino, suo commilitone, seppe dal nostro giornale la sua condanna a morte. — Ecco la cartolina:

«Oggi ricevo la «Provincia» del 28 u. s. nella quale sono riportati i nomi dei condannati a morte dal Tribunale di Trento.

«Fra questi leggo il nome di Fresinghelli Vittorio, che, vedi combinazione, è proprio qui volontario nella mia compagnia. Gli mostro il giornale e lui ne ride di cuore e mi racconta come ha potuto fuggire da Rovereto.

«Mi trovavo nella settima classe della I. R. Scuola Reale Superiore di Rovereto, pareggiato legalmente al R. Istituto Tecnico della nostra Italia. Verso i primi di novembre del 1914 avvenne nel Trentino la chiamata alle armi dei giovani rivedibili delle classi 1892, 93, 94. In seguito a ciò il Ministero del Culto ed Istruzione diramò una circolare per la ammissione all'esame di licenza di tutti gli studenti dell'ultimo corso di una Scuola media chiamati alle armi che si arruolassero volontari.

«Essendo del '96, previdi la chiamata della mia classe, che difatti avvenne verso la fine del gennaio 1915 forse troppo tardi per tornare nella vera madre patria, mi arruolai nei volontari aviatori. Sostenni subito l'esame di licenza, fui accettato nei volontari e così non fui sospettato ed il 23 novembre 1914 mi allontanai, passando per Borghetto sotto il naso degli odiati gendarmi austriaci, per non vedere più i soldati austriaci che di fronte al mio fucile '91, che da quattro mesi adopero qui fra tanti simpatici soldati italiani e forti alpini.

«Verso la metà di dicembre scrissi ai miei condiscepoli che il primo viaggio dopo il mio arruolamento negli aviatori mi aveva portato duecento chilometri distante, nella grande e generosa Milano. A questa mia cartolina, che deve essere giunta a conoscenza dell'I. R. Governo lo stesso me ne felicita a mezzo della condanna del Tribunale di Trento».

Un nuovo giornale a Roma di preparazione nazionale

Il comitato nazionale di azione con sede in Roma rende noto che a giorni uscirà in Roma il primo numero di un giornale settimanale intitolato: «Il fronte interno».

Questo giornale settimanale sarà l'organo del comitato centrale nazionale di preparazione il quale condurrà una lotta ad oltranza contro tutti gli austro - tedescofili i quali, forti delle influenze finanziarie burocratiche che sono ancora disgraziatamente a loro disposizione, tentano di rinnovare le lotte politico parlamentari a vantaggio dei nostri nemici.

Il ritorno del sindaco a Roma

ROMA, 8. L'«Idea Nazionale» annuncia che don Prospero Colonna, che ora è al fronte, tornerà fra una ventina di giorni alla capitale e riprenderà — secondo si può dire il desiderio della intera cittadinanza — il suo ufficio di sindaco di Roma.

Garibaldi generale d'armata

La *Rivista del Touring* nel fascicolo di ottobre illustra un interessante aneddoto storico: *Garibaldi generale d'armata*.

E' noto che Garibaldi, dopo la leggendaria campagna del 1860, «donato un regno al sopraggiunto Re», rifiutò qualsiasi compenso ed onore.

Nella *Rivista Storica del Risorgimento Italiano* A. V. Vecchi, figlio dell'amico di Garibaldi, scrisse un articolo (15 maggio 1895), che spesse volte fu riprodotto e commentato nella stampa quotidiana e in minori biografie di Garibaldi col titolo: «Mutue relazioni dei Generali G. Cialdini e G. Garibaldi».

Sono i giorni che precedono l'ingresso a Napoli. Si legge ivi: «Vittorio Emanuele era concitato, disse a Cialdini che intendeva entrare a Napoli in carrozza avendo Garibaldi alla propria destra.. Cialdini si procurò un abboccamento col Generale... in una piccola osteria lungo una strada maestra... quando... trasse di tasca un «brevetto di Generale d'Esercito» ed in nome del Re, lo diede al Dittatore. Questi lo percorse tranquillamente con lo sguardo, poi, fattane una pallottola: «Volete vedere, Cialdini, che cosa faccio dei brevetti del Re » E in così dire buttò la pallottola dalla finestra. «Quel brevetto — si chiede il Vecchi — così ridotto a pallottola fu raccolto da nessuno? Non lo so... !»

Ora nella «Rivista del Touring», l'ex-ministro Luigi Rava, dimostra che l'aneddoto, così narrato, è una gentile favoletta.

Il Decreto Reale fu scritto, e fu firmato dal re, non fu accettato dal Generale perchè egli non voleva compenso alcuno alla grande opera sua. Non esiste il rifiuto aspro; non la pallottola; non le parole ricordate, non il gettito dalla finestra.

Il documento non lo raccolse un ignoto passante; lo conservò il Ministro Farini cui lo diede al Re, che voleva sempre vicino quel suo ministro a lui molto gradito, in quei primi e difficili giorni di regno a Napoli.

La «Rivista» riproduce il facsimile del Decreto Reale che per la prima volta esce alla luce.

La data è dal Quartier Generale di Sessa, il 6 novembre '60.

L'articolo sarà letto con molto interesse da tutti i cultori della storia, ancora così poco nota, del nostro risorgimento.

Cronaca Provinciale

Il bestiame bovino del mondo

Secondo una recente statistica i paesi che posseggono più bovini sono i seguenti: Indie inglesi 121.611.593 capi, Stati Uniti 57.959.000, Russia 37.343.075, Brasile 30.705.000, Argentina 29.116.625, Germania 20.630.544, Francia 14.532.000 Austria 9.150.901, Uraguay 8.192.602 Ungheria 7.318.201 Inghilterra 7.114.264, Canadà 6 milioni 536.436, Italia 6.198.861.

Da CODROIPO
Incendio - Stato civile - Il ventre di Codroipo

Ci scrivono 7 (i):

Provocato dalle faville del camino, nella vicina frazione di Goricizza, è ieri alle ore 7 circa scoppiato un incendio nella casa di Benvenuto Giuseppe di anni 50 e da lui stesso abitata. L'incendio trovò materie adatte e prese subito vaste proporzioni, tanto che rimasero distrutti parecchi quintali di foraggio e danneggiato il materiale. I danni ammontano a circa tre mila lire, fortunatamente assicurate.

✱ Durante lo scorso mese di settembre si ebbe il seguente movimento nello stato civile del nostro Comune:

Nascite: maschi 12 femmine 13; totale N. 25. — Matrimoni: Parussini Gerolamo con Mossenta Scolastica — Morti: Cibatti Maria Luigia di anni 62, Ignesti Inigo di anni 35, Del Lotto Elisa di giorni 7, Perussini Guarina di anni 18, Tonizzo Silvio di anni 5. Del Belluz Giovanni di anni 76, Pevato Paolina di anni 34, Colosetti Guerino di giorni 19, Noris Americo di mesi 5, Vigutto Pietro di anni 1, Scagnetto Giustina di anni 77, Perramond Alise Maria di anni 35, Tomada Virginia di giorni 5; in complesso numero 13.

✱ Durante lo scorso mese di settembre vennero condotte al nostro Macello i seguenti animali: Buoi N. 250, Vacche, N. 55. Vitelli N. 11, Sorani 4 e Suini 6.

Da SPILIMBERGO
Un insegnamento utile a S. Giorgio della Richinvelda

Ci scrivono 8 (n):

Il movimento tendente a far sorgere in ogni centro delle scuole femminili di educazione e di economia domestica era incominciato, gli anni decorsi, nella nostra Provincia, in una forma veramente lusinghiera. Senonchè gli eventi eccezionali ai quali oggi assistiamo hanno limitato, momentaneamente, tanto promettente e utile iniziativa, che, mira a rendere, ogni donna ed ogni fanciulla, conscia dei suoi doveri ed avveduta nelle sue funzioni domestiche.

A S. Giorgio della Richinvelda, come ad Udine, queste scuole ebbero, anche questo anno, il loro normale funzionamento. A S. Giorgio l'anima infaticabile ed entusiasta del cavalier Luchino Luchini, coadiuvato validamente dalla signorina Boscariol, riuscì a svolgere integralmente il corso, fra la crescente simpatia della popolazione che incomincia ad apprezzare l'importanza dell'educazione femminile per la casa, sia nei riguardi dell'igiene e della salute che del bilancio della famiglia agricola.

La Sezione Friulana della Società Umanitaria, apprezzando tutta l'utilità e l'efficacia dell'esempio dato da S. Giorgio della Richinvelda ha sussidiato la scuola con lire 150.

Da TOLMEZZO
La visita della Duchessa d'Aosta - I funebri di Federico Spinotti a Muina

Ci scrivono 7 (n):

Ieri alle ore 14, proveniente da Udine, è giunta qui in automobile alle ore 14 S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalle dame d'onore, e dall'on. Giacomo Ferri, e fece una visita a tutti gli ospedali militari del circondario. S. A. R. visitò tutto minuziosamente, ed ebbe vivi elogi per il personale sanitario. La popolazione ha fatto all'augusta signora una dimostrazione di viva simpatia. La Duchessa rispose ringraziando e bene auspicando per la grandezza d'Italia.

✱ Domenica scorsa a Muina, frazione del Comune di Ovaro, ebbero luogo i solenni funerali del compianto Federico Spinotti. Al mesto corteo, oltre tutta la popolazione di Muina, parteciparono le rappresentanze dei Comuni di Ovaro e Tolmezzo e lo spettabile Comando militare della Zona. Il feretro venne trasportato nell'antica Pieve, ove giacciono i morti della famiglia.

Federico Spinotti era un uomo di retto sentire e di gran cuore. Per molti anni coprì la carica di Sindaco di Ovaro, e lasciò ottima memoria del suo operato nell'amminstrazione del Comune. — Alla sua memoria vada un doveroso saluto, alla moglie e ai figli condoglianze sincere.

Da GEMONA
Un atto benefico del cotonificio Morganti

Ci scrivono 8 (n):

Il Cotonificio Morganti ha diretto a tutti i propri dipendenti un manifesto che così si chiude:

Il Cotonificio Morganti ha deliberato di alleviare le asprezze della presente situazione fissando agli impiegati, agli operai e alle operaie, per tutta la durata della guerra guerreggiata, il 10 per cento di maggior mercede a tutti coloro che da oltre 3 anni frequentano il lavoro, ed il 5 per cento a tutti gli altri del Cotonificio.

«Certi che codesto atto verrà considerato nel suo valore, auguriamo che presto cessi il flagello e ritorni la pace con tutti i suoi benefici fattori».

Da PORDENONE
Il Re visita gli ospedali militari

Ci scrivono 7 (i):

E' arrivato S. M. il Re per visitare gli ospedali di riserva della Croce Rossa. — Il Sovrano era accompagnato dal prof. cav. Gustavo Pisenti maggiore medico direttore degli ospedali militari di qui. In entrambi gli ospedali S. M. sostò al letto di ciascun ferito od ammalato rivolgendogli parole di elogio e di conforto.

S. M. espresso la sua soddisfazione per il modo lodevole con cui questi ospedali sono organizzati ed ebbe sentite parole di lode per tutto il corpo sanitario.

Sparsasi in città la notizia della visita del Sovrano grande folla commossa e plaudente si riunì in piazza Venti Settembre e fece alla di Lui uscita dall'ospedale una calorosa, entusiastica dimostrazione.

Da RIVOLTO
Altre mille lire anonime

Ci scrivono 8 (n):

Persona che non intende di essere nominata fece pervenire al nostro presidente del Comitato di preparazione civile la cospicua somma di lire 1000. E' questa la seconda offerta che è giunta in questi giorni per lenire i danni causati dalla guerra.

Vada un plauso sincero ed un vivo ringraziamento al generoso oblatore il quale conservando l'anonimo dimostra di sentire nel suo interno la soddisfazione per avere adempiuto ad un dovere verso la Patria.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(*Udienza dell' 8 ottobre*)

Giudice: Valenzano; P. M. vicepretore avv. Natale; cancelliere Paciotteri.

Gli inconvenienti della lingua troppo lunga

Antonio Agosti di Passons, ma domiciliato a Udine, notissimo imprenditore di lavori, è un ottimo galantuomo, ma ha il difetto di voler talvolta parlar troppo, specialmente quando.. dovrebbe tacere.

Il giorno 15 dello scorso settembre trovandosi al Caffè Corazza, e mentre nei tavoli vicini trovavansi parecchie altre persone, cominciò a trinciar giudizi per diritto e per traverso sull'attuale gravissimo momento che l'Italia sta attraversando, a criticare le disposizioni del Comando Supremo, e a dire parecchie di altretali corbellerie.

Aggiungeva che egli aveva già dato 50 lire per il primo passo fatto nelle terre nostre dominate dall'Austria e sarà pronto a versarne altre 50 quando i nostri soldati entreranno a Gorizia.

L'imputato ripete ciò innanzi al giudice, aggiungendo ancora che non parlò di trincee e che il conte Valentinis lo minacciò di farlo internare se non taceva.

I testi

Il co. Valentinis afferma il fatto, aggiungendo che il signor Lesa, ad un certo punto, con la mano otturò la bocca all'Agosti, che dipinge però come un'ottima persona, ma alquanto ciarliero.

Il co. Valle Alessandro fa pressochè la medesima narrazione.

Il pretore condanna *Toni Panse* a L. 250 di multa, di cui 120 già pagate con 12 giorni di arresto preventivo e L. 130 da versarsi, spese e tassa sentenza.

Gli fa poi una relativa ammonizione. — Difens. Bertacioli.

Contravvenzione alla tessera di riconoscimento

Mosca Pietro fu Antonio fu chiamato da Chiaravalle (Reggio Emilia) per prestare, al servizio militare, l'opera sua su impianti telegrafici.

Fu assolto per insufficienza di prove. Difens. avv. Botto.

Furto di bicicletta

Il soldato Rossi Francesco il 19 settembre rubò all'Ufficio della Stazione ferroviaria una bicicletta in danno di un fattorino.

Fu condannato a 12 giorni di reclusione. Dif. Zagato.

Un'oltraggiatore

L'ammonito Zuliani Carlo di Luca muratore, di Udine, si rese contravventore all'ammonizione; di più oltraggiò, la sera del 26 settembre scorso le guardie di P. S.

Fu condannato a quaranta giorni di reclusione. Difens. Mossa.

Foglio di via

Italiano Maria di Talmassons, perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio, fu condannata a trenta giorni di arresto.

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 ottobre)

AFFARI APPROVATI

Udine: Asilo infantile. Riduzione cauzione appaltatore.

Resia: Regolamento di polizia urbana, deliberato dal commissario prefettizio. — Spilimbergo: Locale d'isolamento e progetto e prestito. — Fagagna: Accettazione del prestito per ampliamento cimiteri di Ciconicco e Villalta. — Pordenone: Continuazione della strada dell'Eremita fino alla stazione ferroviaria. — Prata di Pordenone: Ponte sul Meduna, opere addizionali, mutuo. — Trasaghis: Tariffa daziaria 1910-912. Majano: Aumento di assegno ai medici per indennità di trasporto. — Polcenigo: Sistemazione di un tratto della via Cavallotti, progetto. — Resia: Contributo per costruzione tronco Spilimbergo Gemona della ferrovia Portogruaro Casarsa.

DECISIONI DIVERSE

Udine, Ospedale, Controversia contro il Comune di Campoformido per pagamento spedalità di Ribis Enrico, accoglie il ricorso.

Chiusaforte: Accoglie il ricorso per tassa d'esercizio. — Gemona: Accoglie il ricorso della Deputazione provinciale e delibera l'emissione del mandato d'ufficio. — Grimacco, Vallenoncello, Cormo di Rosazzo: Debito per spedalità romane, ordina l'emissione del mandato d'ufficio.

Per la storia del risorgimento

Al Comitato per la Storia del Risorgimento, del quale è presidente l'on. Boselli, ed il quale — come è noto — ha intrapreso la raccolta di tutto il materiale documentario che si riferisce a questa nostra ultima guerra d'indipendenza, giungono adesioni ed impegni di collaborazione da tutte le parti d'Italia e da enti e personalità che rappresentano la migliore cultura italiana.

Nessun dubbio, dunque, che questa iniziativa, — sorta con così raro senso di previdenza, proprio nei primi giorni della nostra guerra — assumerà proporzioni vaste e riuscirà opera completa sotto tutti i riguardi e degna del momento che viviamo.

Mentre si procede alla raccolta del materiale, che è numeroso e svariato, si vanno anche disciplinando le varie attività e procedendo ad una accurata ed opportuna divisione del lavoro.

Tutto il materiale raccolto e da raccogliersi, è collocato, insieme a quello già acquisito agli studî del Risorgimento, nel nuovo museo che assumerà questo titolo e di cui già si sta procedendo all'ordinamento, nel monumento a Vittorio Emanuele II.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente lire 93.617.69 cav. dottor Giuseppe Pitotti (5 rata) lire 15, ditta Adolfo Ciain e C. (4 mensilità) lire 60 — Totale L. 93.682.69.

Le offerte si ricevono presso il Segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Le iscrizioni per i più piccini

Oggi si aprono le iscrizioni al Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» in via Tomadini e a quello di via Jacopo Marinoni. Il corso avrà principio il giorno 16 corrente.

---

34 Appendice del «Giornale di Udine»

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

×××

questa bella serata, vado domani al Deserto; e poi all'es-all'es-estero per studiare l'istru-struzione europea.

Zina impallidisce e getta a sua madre uno sguardo corrucciato. Maria Alessandrovna ha preso intanto una risoluzione. Sino a quel momento è rimasta in attesa, tastando il terreno, benchè le sembrasse che l'affare fosse alquanto compromesso e che le sue nemiche avessero preso l'offensiva. Ma finalmente comprende e vuole abbattere con un colpo solo quell'idra dalle cento teste.

Si alza con fare maestoso, si avvicina al tavolo con passo fermo e guarda fieramente tutti quei pigmei che la circondano. Nei suoi occhi brilla il sacro fuoco di una veggente ispirata dall'alto. Or ora annienterà tutte quelle pettegole invidiose e maligne e quell'ipocrita di Mozgliakow, e riconquisterà con un colpo decisivo la sua influenza su quel vecchio imbecille. Naturalmente le occorre a tal uopo un ardimento straordinario, ma non è certo questo che fa difetto a Maria Alessandrovna.

— Signore — principia a dire in tono solenne — da parecchio tempo ascolto i vostri motti di spirito ed ormai mi sembra ora ch'io parli a mia volta. Voi ben sapete che, se ci troviamo qui riunite, ciò è dovuto ad un puro caso. Ne sono proprio ben contenta... Non mi sarei giammai decisa a pubblicare un segreto di famiglia così importante prima che le più strette convenienze sociali lo avessero reso necessario. Chiedo specialmente scusa al mio caro ospite, ma mi pare ch'egli stesso, con delle allusioni vaghe a questa circostanza, mi suggerisce il pensiero che la divulgazione di questo segreto non debba riescirgli spiacevole. N'è vero caro principe, che non mi sono ingannata?

— Ma sì... non vi siete ingannata... sono con-contento, molto con-contento... — replica il principe che non capisce di che cosa si tratti.

Maria Alessandrovna per prepararе meglio il suo colpo di scena, prende fiato e gira intorno lo sguardo sull'uditorio. Tutti stanno ascoltando con una curiosità impaziente. Mozgliakow trema. Zina arrossisce e si alza in piedi, mentre suo padre, Anafassi Matveich, non sapendo quale atteggiamento prendere, si soffia ripetutamente il naso.

— Sì, signore — prosegue la nobile dama — sono ben felice di confidarvi questo segreto di famiglia. — Oggi, dopo il pranzo, il principe, sedotto dalla bellezza e... dalle doti di mia figlia, le ha fatto l'onore di chiederle la sua mano. Mio caro principe — soggiunge con voce tremante — non dovete serbarmi rancore per questa indiscrezione. Soltanto la immensa gioia che trabocca dal mio cuore ha potuto indurmi a rivelare, un po' prematuramente, questo caro segreto, e... e quale madre potrebbe per questo biasimarmi?

Non trovo parole per descrivere l'effetto prodotto da questa uscita inattesa di Maria Alessandrovna. — Tutti rimangono come impietriti per lo stupore. Le signore, che s'immaginavano di confondere e di spaventare Maria Alessandrovna, facendole capire che conoscevano il suo segreto, annientandola con la divulgazione del medesimo, straziandola con le loro allusioni, restano intontite dalla sua coraggiosa franchezza.

E' dunque di sua spontanea volontà che il principe sposa Zina. Non è stato nè ingannato, nè ubbriacato. Non è dunque nascostamente che si vuole costringerlo ad ammogliarsi! Maria Alessandrovna non teme dunque nessuno, e nessun o può far mancare questo matrimonio —

Un mormorio corre per la sala, che presto si trasforma in esclamazioni giulive. Natalia Dmitrievna si slancia verso Maria Alessandrovna per abbracciarla. Anna Nikolaievna, l'amita e Felissata Mikhailovna fa altrettanto. Tutti sono in piedi; parecchie signore sono divenute pallide e fremono di rabbia. Si rivolgono delle congratulazioni a Zina e persino ad Anafassi Matveitch.

Maria Alessandrovna stende le braccia e stringe quasi per forza sul suo seno sua figlia. Solamente il principe contempla questa scena con somma meraviglia. Del resto, gli piace. E, vedendo la figlia tra le braccia di sua madre, si toglie di tasca il fazzoletto e si asciuga l'unico suo occhio, nel quale brilla una lagrima.

Ad un tratto tutti lo circondano e gli gridano in coro:

— Mi rallegro, principe, mi rallegro!

— Dunque vi ammogliate?

— Dunque è proprio vero?

— Ma sì... ma sì... — risponde il principe, felicissimo di quell'entusiasmo. — Vi confesso che la vostra simpatia mi commuove. Mi avete fatto per-persino venire una lagrima nell'occhio.

— Abbracciatemi, principe — grida Felissata Mikhailovna, superando la voce di tutte le altre.

— E vi confesso — prosegue il principe — che mi sor-sorprende che Maria Ivanovna, la nostra rispettabile padrona di casa, abbia indovinato così bene, con tanta per-perspicacia, un sogno straordinario, come se lo avesse fatto lei. Una perspicacia stra-straordinaria.

— Ma, principe, continuate ancora a parlare di un sogno?

— Eh! via — principe, confessate una buona volta — gridano tutte le signore.

— Sì caro principe, non è più il caso di tacere il segreto del vostro cuore — gli dice in tono categorico Maria Alessandrovna. — Ho compreso la delicata allegoria con la quale voi avete palesato tanto discretamente la vostra domanda. Sì, signore, è vero; oggi stesso il principe si è inginocchiato dinanzi a mia figlia e gli ha fatto la sua domanda in realtà, non in sogno.

— Sì, proprio come in realtà — ripete il principe. E, rivolgendosi a Zina, soggiunge con estrema cortesia — Vi assicuro, signorina, che giammai avrei osa-osato pronunciare il

(Continua)

Un operaio infortunato al Palazzo degli Uffici

Ieri mattina verso le 8.30 il manovale Giuseppe Lottis fu Santo di anni 18, nativo di Torre Zuino, che per la prima volta veniva a lavorare al Palazzo degli Uffici si trovava al pian terreno del fabbricato, sotto i portici che prospettano la via Nicolò Lionello. Egli a mezzo di una lunga corda, di cui teneva un capo, faceva scendere lentamente dai tavoloni che altri operai, stando sulle armature dei piani superiori, allacciavano all'altra estremità della corda scorrente su di un palo trasversale.

Ad un tratto le assi uscirono dal nodo scorsoio e il Lottis che si teneva fortemente attaccato alla corda venne lanciato con violenza contro alcune travi. Le assi poi si riversavano sul Lottis, colpendolo in altre parti del corpo. Il vice brigadiere delle guardie di P. S. Fortunati, giungeva in quel momento sul sito, e provvedeva per l'immediato trasporto del Lottis all'ospedale civile. Il medico di guardia gli constatò varie contusioni ed escoriazioni, al terzo superiore del braccio destro e ammaccature in varie parti del corpo; non riscontrò nessun sintomo di infiammazione intestinale, come temevasi.

Dopo le medicazioni, il Lottis venne trasportato con la medesima vettura, alla propria abitazione a San Osualdo.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Il programma di ieri sera ebbe un gran successo poichè fu un vero programma di assoluta novità. Sia per «Harry Journal» che ha mostrato al pubblico il complesso dell'armata inglese, come per il dramma «Primule» pieno di quadri di ardente passione. — Oggi l'intero programma si ripete come pure quello dell'orchestra.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani si rappresenterà il capolavoro cinematografico: «L'uccello della tempesta». Poderoso dramma diviso in un prologo e tre parti. Riduzione della novella omonima di Leone Tolstoi.

Farà seguito una scena comicissima. — S'incomincia alle ore 17.

Quanto prima il «Giornalissimo «Pathè». Numero eccezionale composto delle più rinomate celebrità del mondo artistico, musicale, letterario.

La media dei cambi

ROMA, 8. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 6 ottobre 1915: Parigi denaro 108.62 — lettera 109 08 = Londra den. 29.65 lettera 29.78 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.29 lettera 6.34 — Buenos Ayres denaro 2.62 — lettera 2.64 — Svizzera denaro 118.92 lettera 119 17.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 9 ottobre 1915: Franchi 108 85 — Sterline 29.7 1/2 — Marchi manca = Corone, manca Franchi svizzeri 119.19 1/2 — Dollari 6,31 1/2 — Pesos carta 2.63

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Sulla fronte occidentale
La battaglia nella Champagne

PARIGI, 8 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Violento e reciproco bombardamento nei dintorni di Nieuport e nel settore di Steens-Traate, con la stessa attività di artiglieria da una parte e dall'altra.*

«*In Artois abbiamo leggermente progredito a sud di Thelou, presso la strada Arras-Lilla. Un colpo di mano tentato dal nemico contro i nostri posti avanzati presso Popincourt, a sud di Roye, è completamente fallito.*

«*Sull'Aisne le nostre batterie hanno provocato col loro fuoco due violentissime esplosioni nelle linee nemiche nella regione di Jouvincourt ed un incendio nella stazione di Guignicourt.*

«*Nella Champagne i tedeschi hanno pronunciato durante la giornata due contrattacchi contro le nostre posizioni, ad ovest della fattoria di Navarin; ambedue sono stati respinti. Il nemico ha subito gravi perdite.*

«*Combattimenti a colpi di bombe e di granate nelle Argonne, alla Fille Morte ed alla Haute-Chevauchée.*

«*Il nemico dirige su vari punti della fronte della Lorena, specialmente presso Arracourt e Bures, a nord di Reillon, e a nord-est di Badonviller, un forte cannoneggiamento, al quale abbiamo efficacemente risposto.*

«*Nei Vosgi abbiamo disperso una forte ricognizione tedesca la quale si recava ad attaccare uno dei nostri posti. Ad est della valle di Sondernach un nostro aeroplano ha mitragliato, nel pomeriggio in Champagne, un pallone frenato tedesco, che è caduto in fiamme nelle linee nemiche*».

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*A nord di Arras il cannoneggiamento è continuato da abedue le parti durante la notte verso Souchez e le sue vicinanze, come pure nel settore della quota 140 e La Folie. L'artiglieria nemica ha mostrato anche una grande attività e ad essa ha risposto la nostra nella regione della Roye, a nord dell'Aisne verso Tracy Le Valle e il bosco Saint Mars.*

«*Nella Champagne i tedeschi hanno bombardato violentemente le nostre posizioni tra le strade da Saint Hilaire a Saint Souplet e da Souain a Somme Py. Dovunque le nostre batterie hanno risposto molto energicamente. Una lotta attiva è continuata nei camminamenti a sud-est di Tahure verso Butte Mesnil.*

«*Tra l'Argonne e la Mosa nostre mine hanno sconvolto nel bosco di Maletcourt lavori di zappa del nemico.*

«*Sul resto del fronte la notte è stata relativamente calma*». (Stefani)

Sul fronte belga

LE HAVRE, 8. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Bombardamento intermittente delle nostre trincee avanzate a sud di Nieuport, Peroyse, Costkerke e delle nostre trincee nei dintorni di Dixmude come purè a sud di Noordschoote.*

«*Nessuna azione della fanteria*».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino, 7: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *L'offensiva francese nella Champagne è continuata. Dopo un fuoco di artiglieria divenuto a poco a poco estremamente intenso, gli attacchi sono ricominciati ieri mattina all'alba.*

«*A nord-ovest di Souain sei attacchi francesi sono falliti.*

«*Il nemico ha subito gravi perdite. Abbiamo fatto prigionieri ufficiali e centottanta soldati. Ad ovest della strada Somme-Py-Souain in direzione di Sainte Marie, parte di due divisioni recentemente arrivate, hanno potuto oltrepassare in un punto la nostra prima linea. Ma con un attacco immediato il nemico è stato respinto. Dodici ufficiali, 29 sott'ufficiali e 550 soldati sono rimasti prigionieri nelle nostre mani; abbiamo preso anche due mitragliatrici. Ad est della strada suddetta gli attacchi in massa del nemico non hanno avuto alcun risultato apprezzabile.*

«*Un contrattacco è in corso contro un piccolo elemento di trincea ad est della fattoria di Navarin, nella quale l'avversario è riuscito a mantenersi soltanto presso Tahure e più a nord il nemico è giunto a guadagnare circa ottocento metri di terreno. Dopo un combattimento di alternative e di indietreggiamento, l'attacco è stato fermato dalla nostra controffensiva.*

«*I tentativi nemici di rompere la nostra posizione a nord-est della fattoria di Beau-Sejour sono falliti. Dove il nemico è giunto fino alle nostre trincee, è stato schiacciato e fatto prigioniero.*

«*La posizione è in nostro possesso. Tre ufficiali e trecento soldati sono stati fatti prigionieri. Abbiamo preso anche tre mitragliatrici. Un vivo ma vano attacco che ha avuto luogo al mattino contro la nostra posizione della fabbrica di fiammiferi a nord-ovest di Ville sur Tourbe, è stato seguito soltanto durante la giornata da deboli attacchi, che sono stati respinti o fermati fin dal principio dal nostro fuoco di artiglieria.*

«*A nord di Arras vi sono stati soltanto combattimenti senza importanza a colpi di granate.*

«*Un debole attacco dei francesi fatto per sorpresa nella vallata dell'Aisne, presso Sapigneul, è fallito.*

Le spese di guerra

ROMA, 8. — Vista la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra per il corrente esercizio finanziario ulteriori fondi per le spese di mobilitazione o per l'esercito di operazione, nonchè per sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, un decreto luogotenenziale del 4 corrente determina:

— Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicato.

Capitolo n. 101 *ter* - Spese per la guerra lire trecentottantadue milioni (Lire 382.000.000).

Capitolo n. 81 - Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, ecc. - lire diciotto milioni (Lire 18.000.000).

Trattati di commercio

ROMA, 8. — La Commissione Reale pei nuovi trattati di commercio e per le tariffe doganali, sta attendendo al lavoro preparatorio e di indagine ed ha quindi diramati più di cinquantamila questionari, di cui stanno giungendo proprio in questi giorni le relative risposte.

L' inchiesta — a giudicarne da questi primi risultati — riuscirà sodisfacente essendosi ottenute per la maggior parte risposte chiare, precise ed esaurienti.

Tale fatto starebbe a denotare oltre il progresso della nostra industria nel senso tecnico e di sviluppo di produzione, anche la maggiore cultura intellettuale di coloro che ne fanno parte.

I questionari erano difatti compilati con un criterio così strettamente scientifico, che si temeva potessero riuscire poco chiari e dessero un risultato assai inferiore a quello ottenuto finora.

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 8. = Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 84.01 1/2 — Id. (1902) 83.87 — Id. 3 0/0 55.65

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1/2 0/0 98 57 = Buoni del Tesoro 97.55 = Id. 1913 1914) 96.15 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 285.— — Ferr. V. E. 450.= = Ferr. Livornesi A. B. 465 = Id. C. D. D. 355.= — Ferr. Centrale Toscana 507.50

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 291. 16 — Prestito Unificato Città di Napoli 83.25 = Credito Fondiario Banco Napoli 454.12.

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0/0 461.45 = Id. Id. Id. 4 1/2 0/0 451.51 = Id. id. id. 3 1/2 0/0 434.02 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0/0 473.50= Id. id. id. 3 1/2 0/0 428.50 = Banca d' It. 3 3/4 0/0 478 = Istituto Fondiar. 4 1/2 0/0 470.= — Cassa Risparmio Milano 3 0/0 450.50 = Id. 3 1/2 0/0 430.=.

Le borse estere

PARIGI, 8. — Francese 3 per cento perpetua 66.50, francese 3 per cento ammortizzabile 75, francese 3 e mezzo per cento 91.25 — Cambio su Italia da 91 a 93 — Cheque su Londra da 27.33 a 27.43. (Stefani)

Il cambio

ROMA, 8. — Cambio per domani è 114.30. Stefani

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.31
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.
— San Giorgio 8 — 15.53.
— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 - — 11.40 - 15.20 - 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.58 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.9 — 19.41 M.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.30 — 20.11 — 23.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cervignano – Portogruaro

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — — 17.45 — 22.3.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 18.45.
Arrivi a Portogruaro 9.59 15.16 - 18.30

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

vostro nome se altri non l'avesse pronunciato prima di me. Era un sogno delizioso, deli-delizioso! E sono felice che mi sia permesso di dirlo. Delizioso! Delizioso!

— Ma continua sempre a parlare di un sogno — mormora Anna Nikolaievna, chinandosi verso Maria Alessandrovna, che principio ad essere molto agitata e si è fatta pallida.

Il suo cuore è straziato dai più tristi presentimenti

— Caro principe — prende a dire con un sorriso forzato — voi mi sorprendete. Che strana fissazione è mai questo sogno! Finora ho creduto che si trattasse di uno scherzo, ma... se è uno scherzo.... dovete ammettere che ormai ha durato troppo.... Voglio e desidero attribuire ad una distrazione....

— Ma sì.... una distrazione — ripete il principe senza capire. Sentite voglio narrarvi un aneddoto. A Pietrobungo mi hanno invitato ad un funerale, in una casa borghese, ed io mi con-confondo e credo che si tratti di festeg-festeggiare un giorno natalizio e compro un bel mazzo di camelie per la persona che si deve festeg-festeggiare. Entro, e che cosa vedo Un uomo rispettabile, di una certa età, steso sulla ta-tavola... Rimango molto sor-sorpreso, non so dove mettermi col mio maz-mazzo...

— Ma, principe, qui non si tratta di aneddoti! — l'interrompe Maria Alessandrovna con dispetto. — Mia figlia non dà certo la caccia ai fidanzati; e non sono trascorse che poche ore dacchè voi qui, presso il pianoforte, la avete chiesto la sua mano. Nessuno vi forzava a chiederla in isposa io stessa rimasi assai sorpresa... Ora voi parlate di un sogno; ritenevo che fosse una allusione allegorica al vostro fidanzamento.

«So bene che è facile dissuadervi, e suppongo chi si è preso questo incarico, ma... spiegatevi, spiegatevi subito! Non si fanno simili scherzi in una casa rispettabile.

— Ma sì! non si fanno simili scherzi in una casa rispettabile — ripete il principe inconsciamente, ma con una ombra di inquietudine.

— Ma voi non mi rispondete principe! Vi chiedo di spiegarvi chiaramente. Affermate subito, qui in presenza di tutti, che oggi avete domandato solennemente la mano di mia figlia.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valverio Catullo 8 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. ..50 la linea o spazio di l... [illegible] a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Fondata l'anno 1873 — **Banca di Udine** — 42.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 453,331.70

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 30 settembre 1915

ATTIVO

Voce			Importo
Cassa		L.	154.734.64
Portafoglio a Effetti di comm. sull'Italia	L. 1,825,315.27		
b Prestiti cambiari	» 3,368,035.78		5.503,738,74
c id. per incasso	» 310,387.69		
Effetti in corso d'esazione		»	10.346.89
Conti Correnti garantiti		»	660,734,49
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	66,461,67
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2 346,639.04
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		»	2,102,626,66
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
		L.	10,885,282.13
Titoli in deposito a a Custodia	» 1,810,665.22		
b a Garanzia di operazioni	» 3,448,721.55		5.483,3 6.77
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—		
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		»	290,124.72
		L.	16,633,793 62

CAPITALE SOCIALE

Voce			Importo
Capitale interamente versato		L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria		»	453,331.70
		L.	1,500,331.70

PASSIVO

Voce			Importo
Depositi fiduciari a Libretti di risparmio	L. 5.299,403,68		
b Conti corr. liberi	» 1,235,239,33		6,534,643.01
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		»	1,471.399,20
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione		»	335,239,32
Conti Correnti speciali		»	181,845,06
Riporti passivi		»	591,000,=
Assegni in circolazione		»	16,437,37
Dividendi da pagare		»	3,374.—
Creditori diversi		»	82.216,71
		L.	10,716.406,37
Depositanti titoli a a Custodia	L. 1,810,665.22		
b a Garanzia di operazioni	» 3,448.721.55		5,483,386,77
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—		
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		»	459,000,48
			16,633,793.62

Udine, 30 settembre 1915.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali
Accorda **Sovvenzioni** su:
a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta **Cambiali** a due firme effetti di commercio
Sconta **Cedole di Rendita Italiana** a scadere
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito
Emette immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della **Banca** d'Italia gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende valute e **divise Estere.**
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

il più completo dei tonici

il più efficace digestivo

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. -- **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti ✠ ✠ — Bronchiti ✠ ✠ — Bronco-Polmoniti — Alveoliti ✠ ✠ — Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura,** e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clientela** privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

Le TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia **Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano** - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 60 in più.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 35 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 8; Scatola da 12 fiale L. 16

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

MARCA DI FABBRICA — GUARDIA DALLE TOSSI!

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia
Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio
Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta
MILANO

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.